

GRUPPO ECUMENICO DI TRIESTE

*Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani e il
dialogo tra le religioni*

GRUPPO SAE DI TRIESTE

Segretariato Attività Ecumeniche

INCONTRO ECUMENICO DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE ALLA PASQUA



«.... Aspettiamo la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà». Con il commento a queste parole del Credo cristiano è iniziata la predicazione dell'incontro ecumenico di preghiera in preparazione alla Pasqua svoltosi il 26 marzo 2018 presso la Chiesa metodista di Trieste. La predicazione, preparata da Padre Rasko Radovic, Protopresbitero della Chiesa serbo-ortodossa, è stata proclamata da Padre Gregorio Miliaris, Archimandrita della Chiesa greco-ortodossa. Ad integrazione della frase del Credo, Padre Gregorio ha citato la I Lettera ai Corinzi (15: 13, 14 e 22), gli Atti degli Apostoli (4: 12), il Vangelo di Marco (16: 15), la Lettera ai Galati (3: 23), le parole di San Giovanni Crisostomo, di San Massimo il Confessore e quelle del teologo ortodosso Georges Florovsky. Quest'ultimo spiega: «Nel giorno della Pasqua noi festeggiamo in anticipo la gioia della resurrezione universale: assaggiamo in anticipo il mistero della guarigione ed il rinnovamento di tutte le cose ferite e

avvelenate dal peccato». «Il Cristo – ha aggiunto Padre Gregorio – non ci promette una vita oscura, ma la risurrezione della vita ed il nuovo cielo e la nuova terra». L'evento centrale della risurrezione di Cristo è il fondamento di tutta la fede e la speranza cristiane. Ed è sempre esso che dà senso all'operare della Chiesa. È un evento gioioso come testimonia il volto di Maria di Magdala quando annuncia agli apostoli «Ho visto il Signore». Ed è con questa gioia che gli apostoli allora e noi oggi ottemperiamo al mandato di Gesù quando dice «Andate in tutto il mondo e portate il messaggio del Vangelo a tutti gli uomini». Il Vangelo di Gesù è un messaggio di libertà e amore che siamo chiamati a testimoniare con gioia soprattutto a chi ne è privo – ogni bambino orfano, quelli che vivono in mezzo alle guerre, quelli che soffrono la fame – aprendoci alle parole della preghiera del Metropolita di Mosca Filarete che chiede: «Signore, fa che la luce della Tua bellezza, della Tua bontà, del Tuo amore e della Tua risurrezione risplenda nell'anima mia e nelle anime di tutti i Tuoi figli. Fa che la Tua luce illumini la strada che ci porta verso l'unione di tutti i Cristiani».

L'incontro, inframmezzato dai canti di speranza e di lode tratti dall'Innario della Chiesa, si è aperto con il saluto del Pastore della Chiesa ospitante Dieter Kampen cui è seguita la recitazione del Salmo 136 a cori alterni. Don Valerio Muschi, Presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo, ha guidato la confessione di peccato e proclamato l'annuncio del perdono. Marina Del Fabbro e Sergio Romanelli hanno proclamato la Parola (1 Corinti 15, 12-22 e Marco 16, 1-11) e Mons. Giampaolo Muggia ha condotto la recitazione del Credo Niceno-Costantinopolitano. Nella preghiera seguita alla raccolta delle offerte (devolute all'attività del Gruppo Ecumenico), Dieter Kampen ha ribadito quanto auspicato nell'omelia da Padre Gregorio «... affinché possiamo essere dei testimoni vigilanti e gioiosi del tuo Regno che viene... E fa, Signore, che noi tutti e tutte ci facciamo trasformare dalla tua presenza pasquale ovunque ci troviamo, seguendo le sollecitazioni e le sorprese del tuo Spirito», dando poi spazio alle preghiere libere dei fedeli presenti. Sono seguiti il Padre Nostro e lo scambio della pace introdotto da Padre Renato Caprioli: «È con il saluto "Pace a voi" che il risorto si rivolge ai suoi discepoli dopo aver attirato a

sé tutti dalla croce riscattandoci dal male e dalla morte». A conclusione, il Pastore Dieter Kampen, Padre Gregorio, Don Valerio e Padre Renato hanno impartito la benedizione solenne. Il Pastore Dieter ha ricordato la figura dell'organista della Chiesa, Mo. Giuseppe Zudini, la cui recente prematura scomparsa ha impedito che fosse presente ad animare con la sua musica la celebrazione: un evento luttuoso, ma che proprio alla luce della speranza cristiana nella resurrezione finale non lascia alla morte l'ultima parola.

Trieste, 27 marzo 2018

Tommaso Bianchi